



*Comunità Parrocchiale Sacro
Cuore di Gesù*

Alla direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

D493 BR EL e D493 BR EL

Petroceltic International

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Alla direzione generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

D493 BR EL e D493 BR EL

Petroceltic International

Via dell'Arte, 16
00144 Roma

Don Vittorio Lusi
Comunità' Parrocchiale del Sacro Cuore
Via Napoli 3
66034 Lanciano (CH)

Lanciano, 10 Luglio 2010

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Questa lettera e' scritta dal Parroco e a nome di tutta la comunità' cattolica
del Sacro Cuore di Gesù' di Lanciano per esprimere la nostra
preoccupazione di fronte ai progetti in giacenza al ministero dell'Ambiente
per la perforazione di pozzi petroliferi antistanti il litorale abruzzese.

La nostra preoccupazione scaturisce dal fatto che dopo esserci ampiamente informati siamo giunti alla conclusione che i suddetti progetti di ricerca, estrazione, raffinazione degli idrocarburi che interessano i nostri territori e i nostri mari saranno causa di inquinamento della natura, di malattie per gli esseri umani, e di degrado ambientale e sociale.

In particolare, espriamo la nostra preoccupazione di fronte all'esplorazione e alla trivellazione dei due pozzi d493 BR EL e d505 BR EL, avanzate dalla Petroceltic International presso il vostro ministero.

Intanto, reputiamo non-democratico il fatto che la cittadinanza sia venuta a conoscenza di questi pozzi molto tardivamente a causa di una cattiva gestione delle informazioni, con richieste pubblicate in altre regioni, e su trafiletti minuscoli.

Ad ogni modo, ci preme rendervi noto che le ispezioni e i pozzi della Petroceltic sorgera' fra S. Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Ortona e Vasto, a ridosso di un tratto di mare amato dai cittadini e molto vistato da turisti, attirati dalla straordinaria biodiversità, di riserve naturali e dalla presenza di storici trabocchi. Il turismo, la pesca e le attività ricreative sono diventate una sana risorsa per il territorio e per i suoi cittadini.

La permanenza dei pozzi Petroceltic e' contemplata dal progetto e potrebbe durare per decenni. Le tecniche airgun sono lesive alla salute dei pesci e le piattaforme inquineranno il pescato, riverseranno in mare sostanze chimiche altamente tossiche e cancerogene, tra cui mercurio e cadmio, oltre a deturpare inutilmente il paesaggio.

Nel luglio del 2008 la MOG ha installato una piattaforma esplorativa che ha causato in soli tre mesi di permanenza un innalzamento dell'inquinamento marino da basso a medio. Le strutture proposte dalla Petroceltic sono del tutto simili. Potremmo aspettarci, certo simili risultati. A suo tempo venne trovato catrame lungo tutta la scogliera adriatica.

Ovviamente il recente scoppio americano di Deepwater Horizon ci ricorda a tutti quanto siano pericolose le infrastrutture petrolifere a mare, e che un solo scoppio o incidente ha le potenzialità per distruggere tutta la nostra riviera per anni a venire.

Il progetto Petroceltic e' solo uno dei tanti progetti per estrarre petrolio in Abruzzo: la nostra regione e' un territorio relativamente sano, e la sua petrolizzazione andra' a modificare in maniera irrievversibile quella che e' nota in tutto il mondo come Regione Verde d'Europa. Esortiamo dunque gli enti competenti a non concedere questa autorizzazione.

L'intera conferenza episcopale abruzzese e molisana ha gia' espresso la sua preoccupazione alle estrazioni di petrolio in Ortona e alla costruzione del cosiddetto centro oli sulla terraferma. Lo abbiamo esplicitamente ribadito anche in occasione della visita di Sua Santita' Benedetto XVI in Abruzzo, quando il vescovo di Sulmona Angelo Spina ha dichiarato:

In più tutto l'Abruzzo è minacciato da interessi che non salvaguardano la bellezza e la tutela del paesaggio. Noi vescovi di Abruzzo e Molise abbiamo fatto sentire forte la nostra voce davanti alla minaccia costituita dal centro-oli presso sulla costa adriatica come pure per impianti che non sono eco-compatibili col territorio

Nella nostra opinione, lo spirito di quelle affermazioni si applicano anche per la Petroceltic e per le estrazioni in Adriatico.

Da ultimo ricordiamo le parole del Papa in occasione del summit dell'Onu sui cambiamenti climatici, in corso a New York dal 15 settembre fino al 2 ottobre. Questo testo era stato gia' proposto dal Papa durante l'Udienza generale del 26 agosto scorso, nella quale aveva dedicato ampio spazio al tema della difesa dell'ambiente. Benedetto sedicesimo ha affermato all'ONU

“I differenti fenomeni di degrado ci richiamano l'urgenza del rispetto dovuto alla natura, recuperando e valorizzando, nella vita di ogni giorno, un corretto rapporto con l'ambiente.

La Terra è davvero un dono prezioso del Creatore che, nel designare il suo ordine intrinseco, ci ha fornito delle linee guida che ci aiutano nella salvaguardia del Creato. E proprio all'interno di questo contesto, la Chiesa considera le questioni concernenti l'ambiente e la sua salvaguardia come intimamente legate allo sviluppo umano integrale.

La Chiesa non solo è impegnata a promuovere la difesa della terra, dell'acqua e dell'aria, donate dal Creatore a tutti, ma soprattutto si adopera per proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso.

Il creato è dunque affidato alla responsabilità dell'uomo, che è chiamato ad esercitare un governo responsabile per custodirlo, metterlo a profitto e coltivarlo, trovando le risorse necessarie per una esistenza dignitosa di tutti. Con l'aiuto della stessa natura e con

l'impegno del proprio lavoro e della propria inventiva, l'umanità è veramente in grado di assolvere al grave dovere di consegnare alle nuove generazioni una terra che anch'esse, a loro volta, potranno abitare degnamente e coltivare ulteriormente.

Perché ciò si realizzi, è indispensabile lo sviluppo di 'quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio' riconoscendo che noi tutti proveniamo da Dio e verso Lui siamo tutti in cammino. Quanto è importante allora che la comunità internazionale e i singoli governi sappiano dare i giusti segnali ai propri cittadini per contrastare in modo efficace le modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose!

Noi crediamo che l'installazione dei pozzi Petroceltic vadano contro questi principi di salvaguardia del creato, fatto per il godimento dell'uomo e delle generazioni future e nel rispetto del creato, dono di Dio.

Vi ringraziamo per l'attenzione e invochiamo su di Voi la benedizione e l'illuminazione del Signore e del patrono d'Italia San Francesco, tenue amante e difensore della Natura, affinché possiate capire che questi e tutti gli altri progetti simili sono da respingere perché dannosi per la nostra terra, il nostro mare, i nostri abitanti.

In rappresentanza della comunità' parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù',

Don Vittorio Lusi